

Source	<i>Studi Francesi</i>
Date	2003
Signé par	Lionello SOZZI

I nove contributi che rendono originale e interessante questo fascicolo dei noti *Cahiers* sono preceduti da uno scritto introduttivo in cui si osserva, fra l'altro, che la profezia, nel Cinquecento, « a partie liée non seulement avec l'expression du sentiment religieux, non seulement avec les arts et la poésie, mais aussi avec notre histoire nationale » (Robert Aulotte, *Ouverture*) e sono seguiti da dense pagine che raccolgono le proposte interpretative offerte dal volume attorno ai due poli: profezia *plénière* e profezia *littéralisée*, cioè risolta in ispirazione creativa (Marie-Madeleine Fragonard, *Conclusions*). Il primo contributo è di ambito quattrocentesco e riguarda il profetismo di Jean de Gand negli anni conclusivi della guerra dei Cento Anni (Colette Beaune, *Jean de Gand prophète et bienheureux*). Segue un saggio che esplora il terreno riformato e germanico (Claude Baecher, *Phénomène prophétique et schémas eschatologiques: examen de leurs corrélations au XVI^e siècle chez Luther, Müntzer, Zwingli et certains anabaptistes*); mentre il contributo successivo interessa anch'esso il terreno riformato ma con maggiore attenzione alla cultura francese e ad es. ad autori come Joachim Perion e Gilbert Génébriand e soprattutto, naturalmente, Calvino: secondo tali autori, dice lo studioso, « la prophétie a désigné au XVI^e siècle l'explication et l'application de la parole de Dieu révélée dans Moïse » (Olivier Millet, *Éloquence des prophéties bibliques et prédication inspirée: la « prophétie » réformée au XVI^e siècle*). Naturalmente in un volume come il presente non poteva mancare Nostradamus (Michel Chomarat, *De quelques dates clairement exprimées par Michel Nostradamus dans ses « Prophéties »*), saggio cui segue quello di Jacques Halbronn, *Les prophéties et la Ligue*, il quale anch'esso tocca un terreno apertamente politico e dà spazio all'autore delle *Centurie*. Segue il saggio di Claude Gilbert Dubois, *L'avenir au féminin: les formes du « futurible » selon Guillaume Postel*, mentre d'interesse più specificamente letterario sono gli ultimi contributi: Jean Lecointe, *Inspiration poétique et inspiration prophétique dans les « Prisons » de Marguerite de Navarre*, ove si fa notare che Margherita concilia con difficoltà i due termini del problema poiché per lei, se i profeti sono tutti poeti, l'inverso non è vero: Margherita insomma si preoccupa di lasciare il primo posto alla profezia biblica, pur se il suo platonismo la invita a pensare, alla luce del concetto di *furor*, anche ad una sorta di profetismo universale e poetico; Perrine Galand-Hallyn, *Les « fureurs plus basses » de la Pléiade*, si sofferma appunto, in pagine dotte...